

Da Fondazione Just Italia un sostegno concreto e importante alla Fondazione TERA per l'adroterapia oncologica

Nuove speranze per i pazienti oncologici

Obiettivo del progetto è il prototipo di un nuovo Acceleratore compatto per "Adroterapia" presso il CERN di Ginevra

■ ■ ■ GIOIA TAGLIENTE

È stato presentato a Milano, presso la Direzione del Banco Popolare, il Progetto di un nuovo Acceleratore compatto per "Adroterapia", messo a punto da Fondazione TERA e sostenuto da Fondazione Just Italia con 300mila Euro. Il Progetto prevede la realizzazione di una apparecchiatura avveniristica, progettata presso il CERN di Ginevra, che consentirà di colpire le cellule tumorali con protoni o ioni carbonio (particelle cariche più pesanti, dette "adroni", da cui "adroterapia") con estrema precisione, senza però coinvolgere i tessuti sani adiacenti. Questo ridurrà sensibilmente i rischi della radioterapia e migliorerà la qualità di vita dei pazienti. Potenziali destinatari di questo Progetto sono i circa 3.500 pazienti oncologici che ogni anno, in Italia, potrebbero beneficiare di un trattamento con ioni carbonio. Per questo, Fondazione Just Italia (Onlus costituita

nel 2008 dall'azienda veronese Just Italia, ai vertici nel mercato dei cosmetici naturali venduti a domicilio) ha deciso di affiancare Fondazione TERA nel quadro delle proprie iniziative di Responsabilità Sociale che la vedono, ogni anno, sostenere una grande iniziativa di Ricerca medico-scientifica, con attenzione ai bambini e alle loro famiglie.

Fondazione TERA (Fondazione per Adroterapia Oncologica, a Novara dal 1992) è una eccellenza italiana e internazionale nella lotta contro il cancro, impegnata nella ricerca scientifica e tecnologica più avanzata. Come, ad esempio, quella sugli acceleratori lineari per la cura dei tumori attraverso gli adroni, messa a punto con partner internazionali di primario livello

scientifico. Alla Fondazione TERA, che svilupperà il Progetto presso il CERN di Ginevra, si deve la realizzazione - a Pavia - del primo Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica in Italia (CNAO), dedicato alle terapie dei tumori radioresistenti. L'Istituto di Pavia è uno dei due unici Centri europei presso cui sono disponibili queste prestazioni mediche e può gestire oltre 3.000 pazienti l'anno. Marco Salvatori, Presidente di Fondazione Just Italia, ha così commentato l'iniziativa: «condividiamo con TERA una sfida che consente un grande salto di qualità in ambito oncologico. Grazie all'attività del team di scienziati del CERN, ci auguriamo di dare un contributo concreto all'evoluzione delle terapie per i malati di tumore. Per questo, Fondazione Just Italia metterà a disposizione del progetto TERA un finanzia-

■ ■ ■ CI STA A CUORE L'AMBIENTE, CI STANNO A CUORE LE PERSONE

Il Progetto di solidarietà 2014, che vede Fondazione Just Italia a fianco di Fondazione TERA, potrà ridare speranze e futuro a molte famiglie; per questo è stato denominato "FUTURO SENZA CONFINI" ed è sostenuta dalla promozione di un "Miniset benefico" contenente 3 cosmetici naturali che Just ha affidato ai propri incaricati alle vendite (oggi ben 21.500 in Italia), per contribuire alla raccolta fondi. L'importo che Fondazione Just Italia si impegna comunque a devolvere è di ben € 300mila, il più elevato mai stanziato fino ad ora. Fondazione Just Italia Onlus è nata nel settembre 2008 su iniziativa del Consiglio Direttivo di Just Italia Srl, società veronese ai primi posti nella vendita a domicilio di cosmetici naturali. La Fondazione finanzia progetti di solidarietà sociale, tutela ambientale e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Ogni anno sostiene un grande Progetto nazionale di Ricerca Medico Scientifica destinato ai bambini e una serie di iniziative locali sul territorio. (GI. TAGL.)

consentirà di migliorare i trattamenti di cura oncologici e porterà notevoli vantaggi alla qualità di vita dei pazienti, soprattutto pediatrici. L'apparecchiatura consentirà di colpire i tumori profondi con sottili fasci di protoni, seguendo il perimetro con precisione millimetrica e preservando i tessuti sani circostanti» «Questa tecnica - ha proseguito il Professor Amaldi - rappresenta un'evoluzione importante rispetto alla radioterapia attuale, perché consente di colpire il tumore con estrema esattezza. La terapia è meno invasiva perché tutela gli organi sani dal rischio di danni collaterali e di handicap futuri, in particolare nei bambini. Un altro aspetto, non marginale, è che - applicando le ultime tecniche sviluppate dal CERN per il futuro collisore lineare CLIC da venti chilometri di lunghezza - puntiamo a realizzare un'apparecchiatura più flessibile di quelle oggi a disposizione, con dimensioni e costi più contenuti; questo consentirà a molti Ospedali di dotarsi di un'ulteriore potente arma contro il cancro».



Marco Salvatori



mento di ben 300mila Euro, il più elevato stanziato sino ad ora». Ha confermato la sua soddisfazione anche il Professor Ugo Amaldi, Presidente e Direttore Scientifico di Fondazione TERA, presente all'incontro con il Segretario Generale Gaudenzio Vanolo. «La Fondazione» - ha ricordato Amaldi - «è nata per svolgere ricerca scientifica e tecnologica per applicazioni sanitarie, a fianco dei massimi esponenti della scienza mondia-

le. L'Adroterapia e lo studio delle tecnologie collegate sono il focus dei nostri studi. Al CERN di Ginevra abbiamo a disposizione una postazione di grandissimo valore scientifico e cioè il nostro Laboratorio di applicazioni della Fisica delle particelle alla Medicina, dove saranno sviluppate le fasi centrali del Progetto. Lavoriamo per realizzare il prototipo di un'apparecchiatura di ultimissima generazione per diagnostica e terapia che

Nuove conferme su efficacia e sicurezza della triplice terapia

Il futuro è già qui per la cura dell'Epatite C

Arrivano dal congresso dell'European Association for the Study of the Liver (EASL) appena conclusosi a Londra nuovi dati di efficacia e tollerabilità su boceprevir, inibitore della proteasi di MSD, utilizzato nella "triplice" terapia in associazione con interferone alfa 2b peghilato e ribavirina. Lo studio italo-spagnolo Named Patient Program (NPP), condotto su 416 pazienti dei due Paesi con Epatite C e cirrosi compensata, ha evidenziato una risposta virologica sostenuta soddisfacente raggiunta con boceprevir in circa la metà dei pazienti (58-45%). «Questo studio ci offre una risposta completa, conclusiva e affermativa circa l'indice di efficacia e sicurezza di boceprevir su tutta la popolazione affetta da Epatite C - afferma il coordinatore dello studio Savino Bruno, Direttore della Struttura Complessa di Medicina Interna a indirizzo Epatologico presso l'Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano - Prima di questo studio non avevamo ancora numeri importanti sull'efficacia di boceprevir sui pazienti con Epatite C che

non rispondono alla terapia. Una lacuna colmata dallo studio NPP, le cui evidenze sono validate su popolazioni diverse, etnie diverse, elemento che ne accresce l'affidabilità».

Epatite C, emergenza sanitaria globale. Nel mondo i pazienti sono oltre 180 milioni, e l'Italia si colloca al primo posto in Europa per numero di persone positive al virus dell'Epatite C con più di un milione e mezzo di pazienti, 1.000 nuovi casi e 20.000 decessi l'anno. Nonostante i dati di prevalenza e le crescenti evidenze di efficacia, in Italia un numero ancora ridotto di pazienti viene trattato con gli antivirali di prima generazione come boceprevir utilizzato nella triplice terapia. Un'indagine di Cittadinanzattiva ed EpaC onlus sull'accesso alle nuove terapie ha rilevato come solo 1 paziente su 4 ha avuto un accesso immediato alle nuove opzioni terapeutiche, mentre il 35% è

inserito in liste d'attesa. Il 20% delle strutture deputate ad erogare la triplice terapia ha aspettato da 1 a 3 mesi per avere a disposizione i farmaci. È complesso per i pazienti accedere ai farmaci innovativi, lo sarà ancora di più per quelli attesi nei prossimi anni che faranno i conti con la sostenibilità del sistema per i costi alti e saranno per pochi eletti. Proprio per garantire l'accesso alle terapie innovative disponibili oggi e la sostenibilità del sistema sanitario, la Commissione Europea ha introdotto la "stopping rule" per boceprevir, ovvero la sospensione della

terapia con boceprevir all'VIII settimana in caso di mancato raggiungimento del target virologico, con significativi risparmi sui costi della terapia. Il vantaggio è rappresentato dal poter continuare invece la terapia con boceprevir solo in quei pazienti in cui all'VIII settimana i parametri virologici ci dicono che il paziente avrà elevate probabilità di guarigione.



Savino Bruno

Dal 17 al 25 maggio la 'Settimana mondiale della tiroide' Patologie della tiroide, quasi solo donne

In vista della Settimana Mondiale della Tiroide (17-25 maggio 2014), Merck Serono S.p.A. sostiene A.I.T. (Associazione Italiana Tiroide), A.M.E. (Associazione Medici Endocrinologi), SIE (Società Italiana di Endocrinologia), SIEDP (Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica) e C.A.P.E. (Comitato delle Associazioni dei Pazienti Endocrinologi) e ha organizzato un media tutorial sul tema "Malattie tiroidee, malattie di genere", con focus particolare sul legame che sussiste fra le patologie tiroidee ed il genere femminile. Oltre il 50% delle persone che soffrono di disturbi alla tiroide non è consapevole della

propria condizione: le donne sono più a rischio degli uomini e generalmente manifestano questi disturbi in un'età più precoce. L'ipotiroidismo rallenta il metabolismo del corpo e, nella forma grave, può portare anche all'infertilità; l'ipertiroidismo si può manifestare in diversi gradi, ma anche la condizione lieve, se



non curata, può progredire in forme più severe. Nelle ragazze giovani e giovanissime i disturbi tiroidei possono interferire con la comparsa del primo ciclo mestruale, mentre nelle donne in gravidanza aumentano il rischio di aborto spontaneo e parto prematuro. (IS. SER.)

Consente di curare le lesioni in due o tre giorni di terapia Cheratosi attinica, arriva un nuovo gel

Arriva in Italia un gel a base di ingenolo mebutato, frutto dell'impegno di LEO Pharma, azienda farmaceutica danese leader in Dermatologia, per il trattamento dei tumori cutanei. Una cura innovativa, un ciclo di terapia di due o tre giorni con un'unica somministrazione topica quotidiana, per trattare rapidamente le lesioni da cheratosi attinica, malattia della cute di cui soffrono milioni di persone in Italia e nel mondo. La cheratosi attinica, patologia cutanea la cui prevalenza è in costante aumento e con un'incidenza variabile a seconda della presenza di uno o più fattori di rischio (esposizione prolungata al sole, storia di ustioni solari, fototipo chiaro, segni di danno solare, pregressi tumori cutanei) è ancora poco conosciu-

ta e sotto-diagnosticata nonostante le lesioni possano progredire nel più frequente tumore della pelle non-melanoma, ovvero il carcinoma squamocellulare invasivo (SCC). «L'ingenolo mebutato è un prodotto attivo sulle cheratosi attiniche e sul campo di cancerizzazione che agisce efficacemente e rapidamente e richiede solo 2-3 giorni di applicazione», osserva Giovanni Pellacani, Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Modena e Reggio Emilia - I principali vantaggi di Picato consistono nella breve durata della terapia, nell'efficacia anche a lungo termine, sia sulle lesioni che sul campo; tale efficacia si associa all'altissima aderenza e alla facile gestione delle reazioni locali». (LARA LUCIANO)